Anno XLIII - N. 54
Mercoledì 3 Marzo 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.50 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L.0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

"L'onda di pigrizia,,

Tutti si preoccupano della strana malattia giustamente denominata «l'onda di pigrizia», che pare aggravarsi di giorno in giorno e che ci minaccia di un flagello peggiore della guerra, giacchè la guerra finisce, mentre non è dato intravedere la fine di questo male misterioso.

L'onda di pigrizia, che per fortuna non invade tutto il paese, non è però vana parola in molte grandi città e in potenti associazioni. Eppure, in quelle appunto, la popolazione ebbe meno a soffrire della guerra: a differenza delle campagne, le grandi città sono state eccessivamente popolate, perchè vi abbondava il lavoro, e gli alti salari attiravano potentemente operai e operaie. Questi privilegiati della guerra hanno, meno d'ogni altro, diritto di lamentarsi: il loro lavoro, per quanto intenso, non può paragonarsi alla vita delle trincee o ai rischi del campo di battaglia.

Come va che proprio questi privilegiati sono più d'ogni altro travolti dall'onda di pigrizia? Vi è certo in questo fenomeno un bisogno di reazione, il bisogno di godere, al domani dell'armistizio liberatore. Ma, per godere, si profonde il denaro, e i salari diventano sempre più insufficienti. Il loro aumento, inevitabile in conseguenza del carovivere, non è, come dovrebbe essere, compensato da un miglior rendimento. E l'ostinazione a conciliare due cose assolutamente inconciliabili — diminuzione del lavoro e aumento dei salari — minaccia l'industria e gli stessi operai.

Verso la rivoluzione?

Ognuno si domanda con inquietudine come si potrà uscire da una crisi che minaccia di aggravarsi indefinitamente. I pessimisti intravedono già il trionfo del partito rivoluzionario e il prossimo governo della Confederazione Generale del Lavoro; sembra loro che il mondo intiero sdruccioli per questa stessa china. Ma il buon senso, rimasto intatto nelle campagne e nelle masse profonde del popolo, trionferà di una minoranza temeraria che vorrebbe sommergere il paese suo malgrado. Avremo sommesse e disordini, ma non la sovversione.

Il popolo stesso incomincia ad aprire gli occhi e a sgomentarsi di quel che vede; si accorge che la rivoluzione trae seco la miseria più spaventosa; sa che il regime bolscevista è un inferno, per i lavoratori non meno che per i borghesi.

In Inghilterra, il partito socialista aveva creduto di potere far capitolare lo stesso Lloyd George: ma questi, da uomo di Stato sperimentato, comprese che la capitolazione sarebbe stata questa volta la morte ingloriosa, e resistè. Immediatamente, tutta la nazione si schierò dietro di lui; e la maggioranza e gli stessi lavoratori insorsero contro una tirannide di cui sentivano tutto il peso, giacchè l'arresto dei trasporti aveva provocato quello di moltissime industrie e quindi imposto dure privazioni alle famiglie più povere. Ugualmente avviene ora in Francia.

Vi è, in questi esempi qualche cosa di rassicurante: più gli scioperi generali saranno gravi, più saranno impopolari; nulla di meglio delle lezioni delle cose per far rinsavire l'umanità. I parziali tentativi fatti in questo senso dalle Confederazioni Generali del Lavoro in Francia ed in Italia sono stati sì male accolti, che i capi non hanno osato spingere l'esperimento sino alla fine.

Lavorare e produrre

Possiamo dunque ritenere che la rivoluzione sociale non ci sommergerà. Ma non dimentichiamo che, a scongiurare gli effetti disastrosi di una delle più difficili situazioni economiche e finanziarie, dobbiamo fornire un aumento incessante di produzione e quindi raddoppiare il nostro lavoro. E ciò non solo per bastare ai nostri bisogni interni, ma per esportare e per far tornare in Italia l'oro da noi seminato all'estero a piene mani. Il lavoro è la grande legge di domani, il lavoro è la vita di oggi.

Per far penetrare queste verità nella coscienza degli oper[illegible] scrive [illegible] Meline nella sua *Rèvue Hèbdomadaire* in un articolo che *Minerva* riassume — bisognerebbe mettere loro sotto gli occhi i risultati di una statistica che è di un'eloquenza impressionante: la statistica delle giornate di lavoro perdute per la Francia in seguito alla guerra, e cioè a cagione tanto dei morti quanto dei mutilati: bisogna avere il coraggio di guardare in faccia queste cifre terrificanti.

E il Mèline dà questa statistica: Nel 1914, quelli che furono poi i nostri eroici morti, in numero di 1.365 000, fornivano in media al giorno 13.650,000 ore di lavoro, e cioè circa 355 milioni di ore nei 26 giorni del luglio 1914. I mutilati e invalidi, in numero di circa 894,000, facevano nel 1914, prima della guerra, 6,940,000 ore di lavoro al giorno, cioè 180,440,000 ore nei ventisei giorni di luglio. Nel luglio 1919, il loro lavoro dà soltanto, in ventisei giorni di rendimento ridotto, 66 624,000 ore, donde una perdita di 113,816,000 ore in confronto al luglio 1914.

Sommando queste perdite, si giunge alla cifra formidabile di 468,816,000 ore di lavoro perdute in soli 26 giorni del mese di luglio; cifra che, tradotta in giornate di otto ore, rappresenta una perdita totale di circa 48,613,000 giornate di lavoro.

Continuando a esaminare le conseguenze di questo stato di cose verificatosi in Francia e che, in proporzioni diverse, si verificò anche in Italia; il Méline soggiunge:

«In questa situazione, abbiamo dovuto subire la giornata di otto ore come una condizione del trattato di pace; è uno dei più grandi sacrifizi che ci siano stati imposti: gli alleati comprenderanno che noi dovremo correggere, con le modalità consentite, il rigore di questo principio. I primi a chiederlo saranno gli stessi operai.

«Il Merrheim, uno dei capi della Confederazione, il quale comincia a vedere l'abisso in cui l'onda di pigrizia sta per travolgere il paese, e con esso gli operai, non dissimula le sue inquietudini dinanzi alle crescenti insensate pretese di certi lavoratori, che giungono fino a chiedere quattro ore di lavoro quotidiano, pretese che egli condanna, respingendo dalla Confederazione del Lavoro la responsabilità di misure che, avendo per inevitabile effetto la generale miseria, provocherebbero la rivolta della classe contro la stessa Confederazione Generale del Lavoro.

"Pur troppo le parole del Merrheim hanno avuto finora una debole eco; è però lecito pensare che la massa dei buoni operai ascolterebbe volentieri il linguaggio della ragione, se fosse messa in guardia contro i sofismi che non possono condurre se non alla rovina.

"Meglio delle più eloquenti parole, a decidere gli operai a lavorare di lena, varrebbe un sistema di lavoro tale da far cadere le loro prevenzioni e da chiudere la bocca ai capipopolo che hanno troppo facile giuoco quando agli operai presentano i padroni come tiranni e sfruttatori. E nel senso conciliativo non mancano tentativi, che però non sempre portarono alle risultanze che se ne speravano. Auguriamo che per questa via si possa giungere a portare lo spirito di pacificazione e di unione fra i capitalisti e i lavoratori, e fugare lo spirito di discordia e di guerra, con grande vantaggio della collettività nazionale,,.

Il fattore morale.

Ma non basta; vi è nel problema del lavoro un fattore morale che si suole trascurare e che è forse il più importante di tutti. Bisogna, fin dalla scuola primaria, far amare il lavoro, glorificare il lavoro, farlo apparire ai bambini come un titolo di nobiltà del genere umano, e stimmatizzare l'ozio, additare al disprezzo l'ozioso e il parassita.

A elevare il lavoro all'altezza di uno dei più imperiosi nostri doveri, noi abbiamo, del resto, una ragione nuova, una ragione patriottica. La vittoria riportata sarebbe vana se la Nazione rifuggisse dalla battaglia del lavoro, battaglia lunga, e tanto più aspra in quanto in essa ogni nazione è sola, nè può contare su altri che, in questo campo, possono domani diventare avversari.

Contro "l'onda di pigrizia,, bisogna invocare "l'onda di lavoro,,. Chi non lavora, a qualunque classe egli appartenga, non ha diritto di vivere. In questo senso, il grido russo ha un significato ed un valore morale. Nessuno, che non sia disadetto al lavoro per infermità di mente o di corpo o per l'età (i bambini ed i vecchi) deve sottrarsi alla legge generale del lavoro; fin dalla più lontana comparsa dell'umanità sulla Terra, fu detto all'uomo: — Tu guadagnerai il pane col sudore della tua fronte — ed a questa legge nessuno deve sottrarsi.

CRONACA PROVINCIALE

PALMANOVA

Onorificenza ad un altro sacerdote. — Anche al M. R. D. Lodovico Passoni, parroco di Jalmicco che durante la guerra e specialmente durante l'invasione tanto sostenne lo spirito della popolazione nella fiducia dei più grandi destini della Patria, fu concessa la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

MANZANO

Serata drammatica — Domenica scorsa la sagra di S. Valentino attirò a Manzano tutti i paesi dei dintorni. Fu eseguita scelta musica dall'antica cantoria locale. Suonò la scelta Banda di Nogaredo di Prato sotto la direzione dell'ottimo maestro Giov. Basciù. La sera cinematografo e rappresentazione teatrale nella magnifica sala parrocchiale. *L'attesa* era il dramma: un episodio del 1859 ai tempi delle guerre d'indipendenza d'Italia. Lo svolgimento dell'opera si deve ai bravi giovani di qui: Giovanni Danieli, Lino Bolzicco, Fratelli De Marco, Giovanni Caldara per non citare che qualcuno. Seguì una brillante farsa: *un' ordinanza ufficiale*. Domenica vi sarà ripetizione dell'opera con aggiunta di altra farsa.

REANA

Conferenza Tessitori. Tiziano Tessitori, continuando il giro delle sue conferenze, fu anche a Reana, e parlò, applaudito, ad un numeroso uditorio circa l'importanza dell'organizzazione dei piccoli proprietari, dei coloni e dei mezzadri, dimostrando sopratutto quali debbono essere le prossime riforme nei patti colonici e quali le importanti istituzioni di carattere economico che meritano un'immediata attuazione.

E' certo che il conferenziere parlò bene, come pure è certo che la quasi totalità dell'uditorio approvò il suo dire e ritenne utilissima la pratica delle accennate istituzioni. Ma dall'approvare e dal batter le mani al mettere in pratica, c'è molta distanza.

L'asilo, il ricreatorio giovanile, l'organizzazione dei piccoli contadini e dei coloni, le cooperative di lavoro e di consumo sono ottime cose; ma se sono tali bisogna farle e farle subito. Chiacchiere son chiacchiere e fatti sono fatti; le chiacchiere sono femmine e i fatti sono maschi.

BUIA

Assoluzione — Il soldato Franz Pio di Giovanni e il cap. magg. Zanier Giovanni di Colloredo Montalbano, già imputati di sospetta diserzione, vennero assolti senza essere processati, con ordinanza 27 Febbraio c. a. del Tribunale M. di Venezia, per insufficenza di indizi.

Quaranta denunciati

(Mni) Apprendiamo con dolorosa sorpresa che la Commissione di avviamento al lavoro e disoccupazione ha denunciato una quarantina di operai perchè dal 15 novembre 1919 al 10 dicembre, mentre si qualificavano per disoccupati erano adibiti a lavori percependo dosì indebitamente il sussidio di disoccupazione.

Abbiamo detto con dolorosa sorpresa perchè francamente ci dispiace che in certi operai manchi la dignità di se siessi e quel sentimento morale che è sì bello riscontrare nell'operaio educato e cosciente.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Le elezioni dell'Operaia

Domenica u. s. ebbero luogo le Elezioni Generali per la nomina di quindici Consiglieri, tre Revisori dei conti e di tre Arbitri.

I votanti furono 82 e cioè circa un terzo degli inscritti.

La votazione diede i seguenti risultati:

Buliani Giacomo voti 81, Tamagno Gaetano 80, Perulli co. Amilcare 80, Barbini Giuseppe 79, Cargnelli Guido 79, Cortese Damiano 78, Zaccheo Angelo 78, Primon Luigi 73, Lovadina Emilio 73, Perosa Antonio 72, Gini Paolo 71, Fumei Ernesto 69.

Nella minoranza:

Tramontin Giacomo, Zamuner Vittorio, Vaccher Giuseppe.

A Revisori dei conti: Fantuzzi Carlo, Franceschinis dott. Girolamo, Montico Antonio.

Arbitri:

Fancello Mariano, Franceschinis dr Lodovico, Ippoliti Carlo.

Quanto prima sarà convocato il nuovo Consiglio per la nomina del Presidente, vice Presidente, ed altre cariche Sociali.

La nuova Amministrazione certamente provvederà per il vessillo sociale essendo il vecchio perduto durante l'invasione. Si ricorderà anche per la festa in occasione del cinquantennario della fondazione del Sodalizio.

I nuovi eletti danno sicuro affidamento di saper bene dirigere le sorti di questa Società la quale con amore e perseveranza profuse sempre assistenza morale ed aiuto finanziario a vantaggio dei suoi soci.

PASIAN DI PRATO

A proposito di battente d'orchestra

2. febbraio. — Non conosco l'articolista del «Friuli» del N. 53 di oggi, ma a priori, debbo ritenere che trattasi di persona estranea forse al Comune ed alla quale forse qualche *affare od impresa* è andata a male.

Tutto il paese è sempre stato ed è concorde nel consentimento circa il provvedimento per la nomina del Commissario, che è stato del resto voluto *replicatamente* dalla cessata amministrazione.

Non voglio indagare sulle cause di tali determinazioni, poichè questo non è compito mio.

Le Superiori Autorità hanno prescelto un nome, nella persona del modesto sottofirmato, il quale ha messo sempre e mette tutta la sua buona volontà per cooperare al benessere del Comune.

Il giudizio sul mio operato è devoluto esclusivamente a dette Superiori Autorità, per il che, a tale proposito, nulla rispondo all'anonimo articolista.

Le gratuite lamentele poi circa le mie rare presenze non meritano risposta; in quelle che possono aver ripercussione sull'opera disinteressata ed intelligente del dott. Toso, quale presidente della Commissione Annonaria, nè quelle ancora che accennano al segretario Comunale, signori, funzionario zelante e che onora la classe.

Sarebbe meglio, invero che, l'articolista venisse «de visu» a controllare quanto si è fatto e quanto si fa per ridare vita a questo Comune, quanto più è possibile, per redimerlo dal disastro dell'invasione.

Tutto qui mancava, tutto qui era distrutto; ed ora l'amm. del Comune è rimessa in pristino.

E non dimentichi l'articolista anonimo che il Commissario Regio non sa dimenticare i suoi doveri, anche quando durante un recente attacco di «grippe» volle interessarsi delle Cose del Comune redigendo atti e disponendo operazioni di qualche importanza.

E per oggi basta.

Rag. Antonio Candiago
Regio Commissario

S. DANIELE

Assemblea della Cooperativa.

I soci della Cooperativa Sandanielese di Lavoro sono convocati in Assemblea generale sabato 6 corr. alle ore 20 nella sala della Società Operaia per deliberare sul seguente ordine del giorno: Bilancio 1919; Relazione dei Sindaci; Nomina delle cariche sociali.

Riferiremo sull'esito. Intanto ci piace rilevare che questa fiorente istituzione, per merito dei suoi dirigenti, ha preso uno sviluppo apprezzabile; basti il fatto che nell'esercizio testè decorso, che va dal giugno al dicembre, ha assunti lavori per circa 400 mila lire, dei quali parte già ultimati ed altri in via di esecuzione.

LUSEVERA

Una dichiarazione del dott. Benedetti

Egregio signor Direttore,

La corrispondenza di Lusevera inserita sulla «Patria» di ieri esige da me una rettifica che le prego ripubblicare nel numero prossimo.

E' vero che il Comune di Lusevera resta in pietose condizioni nei riguardi dell'Assistenza Sanitaria è vero che la viabilità è impassibile e pericolosa, è vero che il Comune ha bisogno di un medico residente, ma non è assolutamente vero che io abbia ricevuti ed accettati incarichi da quella amministrazione per visite ad ammalati e tanto meno che io pretenda che questi mi vengano portati a Tarcento.

Chiamato spesso a Lusevera mi sono recato ogni qualvolta me l'hanno permesso le condizioni del mio comune vasto e faticoso.

Devo anche dire che tempo fa mi sono interessato suggerendo al Comune di aprire trattative col medico militare risiedente a Tarcento allo scopo di assicurare un servizio sanitario, ma non so quale esito esse abbiano avuto.

Questa è la verità *vera* ed io prego l'anonimo corrispondente ad informarsi meglio un'altra volta prima di asserire pubblicamente cose non vere e ledenti la reputazione professionale di persone, come nel caso mio in cui si potrebbe credere che io mi fossi assunto degli obblighi verso il Comune di Lusevera e che poi non li mantenessi o non li volessi mantenere accontentandomi solo di *pappare* il relativo stipendio.

Grazie infinite. Suo

Dott. Guido Benedetti.
Medico Chirurgo

Tarcento, 3 marzo 1920.

MARTIGNACCO

Cose del paese. — Giorni fa, sul «Giornale di Udine» si leggeva che, per interessamento del Segretario Infanti Orazio il Ministro delle terre liberate assegnava L. 1000 alla Società Operaia. Sta bene però di rilevare, perchè ad ognuno sia dato il suo merito, che fu il presidente C. Mattiussi il quale obligò il segretario Infanti a scrivere al sopradetto Ministero per tale sussidio, mentre il segretario stesso si mostrava poco disposto a ricorrere «a questi pesci cani della burocrazia»; al quale proposito posso aggiungere che il telegramma di ringraziamento per la munifica elargizione di S. M. il Re alla Cucina Economica fu mandato dallo stesso presidente signor Mattiussi, e in ritardo, perchè il segretario non sapeva risolversi a inviarlo, benchè deliberato da tutta l'assemblea.

E si potrebbero citare altri fatti che dinotano il grande interessamento del signor Infanti per Società operaia, della quale è Segretario-collettore. Ma egli è troppo affacendato nel preparare la rossa bandiera che vorebbe far trionfare nelle prossime elezioni amministrative.

Ci sono invece altri, i quali sentono di non essere — e non vogliono essere pussisti o bolscevisti, ma si accontentano di cercare, nei limiti delle proprie forze, il bene del paese. Per loro iniziativa, precisamente per cura della Cassa Rurale diretta dall'assistenza Provinciale dei combattenti, si istituirono scuole serali e festive per artigiani, agricoltori smobilitati con corsi Arimetrica, Geometria e contabilità; Legislazione Sociale, Cooperazione e Igiene del lavoro; Disegno elementare; agricoltura e Zootecnia. E furono stabiliti trenta premi in denaro da assegnarsi alla fine dei corsi.

Nel Circolo Belfiore, per desiderio del sig. Presidente Gino Nobile e di diversi soci, sta per essere iniziato un ciclo di conferenze istruttive sull'igiene, sull'agricoltura, e su altri argomenti utili ai soci del Circolo; e si vuol fondare una biblioteca istruttiva, che possa servire ai soci in tempo d'ozio. A questo circolo, che si propone di contribuire all'opera di riedificazione della sperperata fortuna del paese e di giovare a quella pacificazione sociale senza di ciò riescirà vano ogni sforzo per uscire dalle difficoltà presenti, qualche amico del disordine fa la guerra; ma è intendimento fermo dei soci di condurlo avanti con serietà di proposito e con fede.

Sussidi di disoccupazione. — Continua da vario tempo un po' di malumore, fra i disoccupati che percepiscono il sussidio; e vi sono parecchi i quali pregherebero il Prefetto a voler interessarsi sul come questo servizio pubblico ha funzionato.

RIVIGNANO

Funebri imponenti alla vittima del dovere

A Comisso Ormisda, l'ottimo cittadino, fulminato dalla corrente elettrica mentre riparava la linea della luce elettrica, furono rese imponenti onoranze funebri.

Un lungo corteo, che si snodava per oltre mezzo chilometro, fiancheggiato dal popolo commosso, accompagnò il buon Ormisda all'ultima dimora.

Il feretro, preceduto da molte e splendide corone, dalla scolaresca, dai bimbi dell'Asilo e dalla Banda musicale, era seguito dalle Autorità e rappresentanze delle diverse istituzioni locali.

Nella chiesa del Cimitero pronunciò l'elogio funebre il Prevosto Don Antonio Sbaiz, ricordando le virtù del caro perduto.

Prima che la salma fosse inumata, il Commissario prefettizio cav. De Campo disse le seguenti parole:

«Veloce come la corrente che lo uccise si sparse l'altro ieri per il paese e d'intorni la ferale notizia della tragica fine del povero Comisso Ormisda del nostro buon Nido.

Marito e padre amorosissimo, tutte le cure ebbe per la famiglia; fu operaio esemplare, onesto, intelligente e laborioso, amato e stimato dai superiori, dagli uguali e dagli inferiori; come un valoroso soldato che cade sul cruente campo di battaglia egli cadde sul campo facendo del lavoro lasciando dietro sè larga eredità d'affetti.

Ottimo cittadino di elevati sentimenti d'amor patrio, toccò a lui la fortunata ventura, nell'indimenticabile e tanto a lungo sospirato giorno della liberazione, d'innalzare sul campanile e farlo nuovamente sventolare sotto il purissimo e terso cielo, il sacro simbolo Italiano, il fatidico vessillo tricolore gelosamente custodito, mentre veloci le nostre pattuglie s'avanzano ad occupare il paese che precipitosamente quelle nemiche abbandonavano dopo un anno di infasto dominio!

Alla vedova inconsolabile che invano attese il ritorno a casa del suo Mido che chiamava coll'espressioni le più dolci e affettuose; ai poveri orfani troppo presto orbati della loro affettuosa guida e sostegno, sia di conforto la spontanea ed imponentissima dimostrazione di affetto che la popolazione tutta del Comune e dintorni volle tributare al diletto compaesano e amico.

A nome di tutta la popolazione qui convenuta a spargere sulla tua bara copiosamente lacrime e fiori, io ti porgo, caro Mido, l'estremo saluto. Vale!».

Dopo del Commissario, parlarono il sig. Paolo Orlando ed il maestro sig. Giuseppe De Colle.

Alla povera vedova, ai teneri figli sia di qualche sollievo la solenne attestazione di cordoglio, di stima e di affetto, resa da tutto un popolo al loro — al nostro — Caro perduto.

Fra libri e giornali

Pizzule vôs furlane

Alla piccola voce Friulana vorrei rispondere con la musicale voce che scende carezzevole con la «Piovisine» di Pietro Zorutti o con la grazia arcadica della poesia dell'Ermes di Colloredo. Ma la mia vecchia voce non può che ringraziare l'autrice del dono cortese del suo libretto, e deliziarsi alle melanconiche note del «Gri avostan» e della visione del quadro che Ottobre colorisce con la sua magica tavolezza. E penso che è bello, che è degno, ora che il rombo sinistro della guerra dilegua, il levarsi di questa soave voce femminile accanto al focolare appena ricostruito, fra i recessi d'una villa ancora in rovina, fra i cumuli e le macerie d'un villaggio che deve risorgere. Nella piccola voce friulana è l'eco di una pace idilliaca, vi è l'evocazione di certi profili muliebri scomparsi da poco più d'un ventennio e che paiono sepolti da un secolo, tanto l'anima femminile e la società nostra, si è isterilita e deturpata. Auguro che la «la piccola voce» sia per le donne friulane, sprone, monito, esempio.

Maria Molinari Pietra.

A. COACCI (Perito addetto al Gabinetto fotometrico e Sperimentale dell'Ufficio Tecnico dei Fari a Napoli). **Trattato di fotometria.** Sorgenti artificiali di luce, materiali illuminanti. Vol di pag. VIII-249 con 87 figure. Milano, Ulrico Hoepli, 1920.

Si può dire che è il primo corso completo di fotometria che venga pubblicato.

Esso s'inizia con richiami alla teoria delle radiazioni luminose e a tutti i fenomeni di luce che interessano la teoria e la pratica fotometrica; espone poi i principi teorici generali sui

quali sono basati gli apparecchi fotometrici ed infine descrive ed illustra i diversi campioni di luce ed i vari istrumenti più in uso per le misure fotometriche, intercalando esempi pratici.

Completa il corso, la descrizione e la trattazione in modo scientifico, delle diverse specie di sorgenti artificiali di luce, così da interessare, oltre che lo studioso di gabinetto, anche l'industriale produttore di apparecchi illuminanti, trovando egli in questa parte dell'opera, la ragione ed il funzionamento di ogni organo destinato alla trasformazione del combustibile, in energia luminosa.

Infine è trattata la materia dei vari combustibili da illuminazione e la descrizione ed uso degli apparecchi adottati per l'esame e prova dei combustibili stessi.

Il testo è corredato di 87 figure illustrative, grafici e tabelle di dati sperimentali.

Quest'opera elaborata con molta cura e con non minore competenza, si raccomanda da sè tanto agli studiosi quanto ai pratici per esami fotometrici e prove di materiali illuminanti, portando essa una vera luce nella materia che specialmente oggi data la necessità dell'economia dei combustibili, ha acquistata una speciale importanza.

TRICESIMO

La fondazione della Sezione del P. P. I.

Mercoledì anche a Tricesimo è stata costituita la sezione del P. P. I. coll'elezione delle cariche nelle persone dei signori Luigi Garzoni (presidente) Nicolò Pilosio (vice presidente) Bisiaco Faustino (segretario) Ieri alle 11 fu tenuta dal Presidente una conferenza sul programma del partito, alla quale assistevano circa 300 persone.

Dopo aver esposto tale programma il presidente criticò il Partito Socialista e i combattenti, e illustrò l'attività dei deputati del P. P. I.

Infine viene votato un lungo ordine del giorno nel quale si deplora l'operato del governo per la disoccupazione e per il risarcimento dei danni di guerra a contadini.

CHIONS

Un furto alla cooperativa — Ignoti dopo aver scassinato una finestra entravano nel negozio della nostra cooperativa di consumo, rubandovi generi diversi per un valore di 1000 lire circa.

PRATO CARNICO

Si appicca ad una trave

Certo Federico Agostinis, d'anni 42, era da parecchio tempo afflitto da malattia ch'egli riteneva inguaribile.

Preso dallo sconforto, in questi ultimi giorni, invano i famigliari avevano cercato di trarlo dalla cupa malinconia in cui era caduto.

E ieri recatosi in un stavolo vicino, vi appendeva una corda ad una trave, e si sucidava.

PONTEBBA

Ferimento. — E' stato arrestato certo Davide Nascimbeni il quale con un coltellaccio da cucina produceva lesioni guaribili in giorni 10 a Giovanni Nascimbeni.

SPILIMBERGO

Nuovo servizio di corriera. — Per iniziativa del Garage De Rosa, fu testè inaugurato il servizio automobilistico Udine-Spilimbergo e viceversa. Una vettura appositamente costruita disimpegna il servizio.

Le corse sono due; una di andata e una di ritorno. Auguriamo buoni affari, data l'attuale penuria e l'incomodità dei treni sulle ferrovie.

PORDENONE

Società Vittorio Emanuele III. — In una riunione all'Albergo «Al Cavallino», fu costituita una Società intitolata «Vittorio Emanuele III.» Circa una cinquantina, i soci fondatori, i quali elessero: presidente il sig. Fellet Giacomo, vice presidente Civran Olivo nob. Bin — Revisori dei conti: Scarpetta Giuseppe e De Spella di Raimondo — Vice-controllore: Michieli Ennio — Segretario ed esattore Toffolon Giulio.

In questa occasione fu stabilito di offrire L. 50 pro Asilo Infantile Vitt. Em. III.

Tragico suicidio

2. — Stamane alle ore 8 circa vicino alla stazione verso Sacile certo Pezzot Giovanni, di Antonio e di Palazzin Giovanna di Vallenoncello, d'anni 32 calzolaio, abitante in Corso Vittorio Em le si gettava a scopo suicida sotto il treno 1518 rimanendone informe cadavere. Lascia la moglie e 1 figlio. — Si ignorano le cause del triste passo.

Al Sociale seguono straordinarie rappresentazioni del Prof. Gabrielli con esperimenti di Telegrafia e telepatia umana, auto suggestione allo stato di veglia. Risultato splendido. Seguono divertenti numeri di varietà ed esercizi splendidi di sbarristi comici. Pubblico affollatissimo.

Dimostrazione. 2. Numerosi disoccupati si recarono stamane all'Ufficio Avviamento al lavoro a reclamare il sussidio. Il segretario sig. Valerio Andrea dimostrò le pratiche attivissime esperite per ottenere i fondi necessari, ma senza risultato.

Gli operai allora, in colonna, fecero un giro per la città cantando, ma mantenendo un contegno corretto.

PALMANOVA

Sequestro di grano — I carabinieri hanno sequestrato al possidente Antonio Burini di Trivignano 16 quintali di grano, poichè tentava di esportarlo nonostante il divieto prefettizio.

Venne denunciato e con lui fu denunciato certo Paolo Bentorusso, sul carro del quale era stato caricato il grano.

CIVIDALE

Una importante adunanza colonica. — Ieri si riunirono a Cividale i rappresentanti dei consigli direttivi delle leghe dei contadini del Mandamento per discutere il seguente ordine del giorno: Funzionamento delle leghe; affitti 1917-18-19; Patti Colonici Tipo; Finanziamento dell'unione Mandamentale del lavoro; Varie.

La discussione fu animatissima; e portò all'approvazione di un ordine del giorno nel quale si delibera che i consigli mandamentali si radunino una volta al mese, che si elevino proteste contro le Cattedre Ambulanti d'Agricoltura nei riguardi degli affitti 1917-18-19, che si sospenda il pagamento degli affitti 1917-18 in attesa delle disposizioni di legge; si accetta il contratto tipo di mezzadria, si prega la presidenza di adoperarsi poichè venga ristabilito il commercio del granoturco.

Prima di sciogliersi l'assemblea manda un caldo saluto al Presidente della Federazione avv. Candolini e al segretario Tessitori.

La tentata fuga di un prigioniero

Uno dei prigionieri austriaci del nostro campo di concentramento, tentava la notte scorsa di fuggire.

La sentinella accortasi, dopo aver dato il regolare chi va là, gli sparava contro ferendolo leggermente.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Ecco l'elenco degli affari trattati ed approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta dell'altro ieri:

Claut. Vendita piante del Col Tonon e Crovat.

Tramonti di Sotto: aumento assegni ai curati di Tramonti di Mezzo e Campone.

Muzzana. Aumento assegno al regolatore dell'orologio pubblico.

Lauco. Deposito di lire 75.000 alla banca Carnica.

Pordenone. Modifica tasse del macello; aumento del compenso all'incaricato della manutenzione dell'orologio pubblico; trattamento economico del personale impiegato e salariato.

Consorzio Boschi Carnici. Stipendio al segretario.

Ragogna. Sussidio all'ufficio di assistenza per i combattenti.

Caneva. Contributo all'ufficio assistenza combattenti.

Povoletto. Gratificazione al Segretario.

Castions. Contributo in favore della cattedra d'agricoltura.

S. Vito al Tagliamento. Contributo in favore della cattedra d'agricoltura; revoca d'incarico all'archivista De Vittor.

Cercivento. Acquisto azioni società cooperativa elettrica Alto But.

Palmanova. Tassa macellazione.

Lauco. Cessione gratuita di legname per la costruzione della casa del popolo.

Moggio. Modificazione tariffa acqua potabile.

Buia. Contributo annuale alla cattedra Ambulante d'agricoltura; Trattamento economico del personale. Contributo al comune per gli orfani di guerra. Sussidio di 1000 lire al patronato scolastico. Sussidio alla scuola di disegno del capoluogo.

Bertiolo. Elargizione di sussidio per acquisto arti artificiale ai miserabili del comune; Pagamento di gratificazione alla levatrice.

Prato Carnico. Contribuzione al patronato Friulano per gli orfani di guerra.

Campoformido. Trattamento economico del personale e regolamento organico.

Reana. Sussidio all'Ufficio Provinciale del lavoro; aumento contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. Sanatoria deficit operazioni, cambio dei buoni della moneta Veneta. Acquisto macchine da scrivere.

S. Pietro al Natisone. Concessione di lire 200 alla bidella Varisco per buona uscita. Collocamento a riposo del medico dott. Brosadola; indennità di buona uscita.

Pasian di Prato. Concessione alla levatrice Bonanni Sofia indennità di lire 30 mensili per uso di bicicletta; Trattamento economico degli impiegati e salariati.

Arba. Al medico Gelmi aumento assegni del 1919.

Udine. Tariffa sui posteggi.

S. Vito d'Asio. Stormo fondi per liquidazioni specifiche. Trattamento economico del personale.

Caneva. Nomina impiegati avventizi.

Ovaro. Mutuo con la cassa depositi e prestiti per la costruzione di edifici scolastici di Learis e di Murine.

Maniago. Provvedimenti a favore del personale.

Pontebba. Sussidio alla farmacia locale.

Ragogna. Domanda del Comitato provinciale pro orfani di guerra, domanda di conferimento di Prestito per la suppellettile scolastica.

Coseano. Mutuo di lire 7248 con la cassa depositi e prestiti per arredamento edifici scolastici.

Moruzzo. Trattamento economico del personale.

Talmassons. Provvedimenti economici definitivi per il personale.

Sedegliano. Pesa Pubblica, modificazione tariffe.

Degnacco. Acquisto macchine per scrivere.

Bagnaria Arsa. Compenso all'impiegato Ceccotti per lavoro straordinario.

Sesto al Reghena. Mutuo per lavori di lire 50000.

Paluzza. Pagamento contributo esercizio.

Fagagna. Presti di lire 50.000 per avori.

CRONACA CITTADINA

Contro la disoccupazione

Sono note le difficili condizioni dei nostri lavoratori e al fine di evitare pericolose congestioni delle masse operaie tutti gli enti pubblici Friulani devono adoperarsi per la risoluzione pronta del grave problema.

L'Associazione Agraria Friulana ha riassunto la sua azione in questo campo nel seguente telegramma al Ministro delle terre già invase:

«Ministro Nava» - ROMA

Mancanza abituale emigrazione di circa ottantamila lavoratori Friuli cui mercede non corrisponderebbe non meno ottocentomila lire giornaliere, determina preoccupante disoccupazione per esiguità somme concesse in lavori pubblici. Sezione Economico-Sociale Associazione Agraria Friulana unisce propria voce altre istituzioni reclamanti provvide disposizioni atte facilitare regolare spontanea emigrazione, onde scongiurare gravi iatture nostri volonterosi apprezzati operai.

Pecile Presidente
Associazione Agraria Friulana

La morte del Gen. Lequio

E' giunta da Pinerolo notizia che vi è morto il Generale Lequio, Comandante di corpo d'Armata. Durante la guerra, il generale comandò per lungo tempo la zona della Carnia, dove fece eseguire o facilitò l'esecuzione di numerosi ed importanti lavori, così che le popolazioni di tutta la zona e specialmente quella di Tolmezzo, aveva per lui speciale riconoscenza e apprenderanno con rammarico la inaspettata sua fine.

Una geniale idea di artisti

Nelle vetrine del negozio Semintendi locali terreni del palazzo degli uffici, di fronte all'ex caffè della Nave, una riuscita esposizione d'arte richiama la gente. Trattasi di lavori svariati, a penna, a lapis, ecc. d'una finezza, e d'una precisione veramente pregevoli; tonalità di tinte, effetti di chiaroscuro, tutto vi è curato con vero amore, e con senso d'arte che fa onore agli esecutori.

Quadretti e ritratti, miniature in avorio lavorate pazientemente paesaggi e riproduzioni varie... Una fioritura d'arte che attrae ed appassiona anche i profani.

Trattasi di una cooperativa composta di quindici artisti, i quali producono diversi tipi di lavori, che appunto per la geniale idea di riunire tutte le scuole e diversi ingegni, e di eseguire in numero rilevante lavori, possono anche cederli a prezzi che davvero fanno stupire per la loro mitezza, in tempi in cui tutto è così caro.

Un artista delegato assume le commissioni nel negozio, e i signori che desiderassero possono rivolgersi a lui direttamente per acquisti, chiarimenti, ordinazioni.

In pochi giorni gli artisti consegnano i lavori: ritratti su semplici fotografie, riproduzioni a penna, a lapis, o in miniatura o ad olio di qualsiasi lavoro.

Così chi avesse quadri da restaurare o le curie che avessero bisogno di pale o quadri per chiesa, li possono trovare a prezzi assai modici, presso questa singolare cooperativa d'artisti la quale si fermerà a Udine solo breve tempo.

Nessuna migliore occasione per portare di nuovo il sorriso dell'arte nelle nostre case denudate dal nemico, nelle nostre chiese spesso depredate.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di guerra. In morte di Tomaso Stefanutti, la Ditta Cantoni e Damiotti 5. In morte di Guglielmo Pene, Cremese Riccardo 5.

Congregazione di Carità — In morte di Anna Benedetti ved. Nadali le famiglie Foni e Primo 15.

Una rettifica. — L'ufficio di Vigilanza Urbana ci prega di rettificare l'altra notizia di ieri in cronaca secondo la quale la Questura avrebbe proceduto all'arresto di due loschi individui, che si aggiravano in piazza Mercatovecchio in attitudini sospette tali arresti furono fatti da vigili urbani.

Il sacerdote Lodovico Passoni, parroco di Jalmicco, recentemente insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia, (vedi corrispondenza da Palmanova), è ben conosciuto nella nostra città; e di lui, specialmente si ricorda un discorso patriottico in occasione che, il "Collegio Gabelli (una *memoria* anche questa!) inaugurava la sua bandiera; sentimenti patriottici radicati nell'animo dell'egregio sacerdote, come attesta la onorificenza ora assegnatagli. Sappiamo che gli amici suoi di Palmanova, d'accordo con i parrocchiani di Jalmicco, preparano al nuovo cavaliere cordiali festeggiamenti per domenica.

Carità e beneficenza

Comunemente si crede che la funzione sociale esercitata dalla «Carità» e dalla «Beneficenza» sieno uguali.

La «Carità» si confonde con la elemosina e perciò nell'idea comune essa consiste nell'atto del misero, del tapino, del negletto, che stende la mano per ricevere l'aiuto da parte di chi è in dovere di elargirlo e nell'atto di questa elargizione. Chi riceve la «Carità» si umilia supplicando per ottenerla, esponendosi alla vista di tutti: insomma egli è stato costretto dalla sua stessa sorte a scendere sino agli ultimi gradini della scala sociale.

La Beneficenza invece procede associata con la Previdenza: interviene con più regola, con più cautela ad alleviare le miserie materiali attraverso le istituzioni, perciò la sua funzione non è individuale, ma è collettiva. Essa è una forma più confortante di civica assistenza, perchè non offende nè umilia la dignità personale del beneficato, il quale non è tenuto a ringraziare nessuno *personalmente* essendo che egli riceve il beneficio da *tutti* ed ha un *quasi diritto* di riceverlo.

E benchè la «Beneficenza» non rappresenti l'ideale perfetto nell'assetto sociale, pur tuttavia non si può sopprimerla per l'efficace ammirevole aiuto che essa dà al prossimo.

Per queste considerazioni permettetemi di applaudire alle istituzioni «Scuola e Famiglia», alla Società «Pro Infanzia», alla «Congregazione di Carità», istituti di pubblica assistenza, — di «Beneficenza» i quali promossero l'annuale **Fiera di Beneficenza** che seguirà nel giorno di Pasqua, sotto la Loggia del Palazzo Lionello.

Quella fiera deve rappresentare, non il rigagnolo, non il torrente, ma il fiume aureo necessario per far pervenire denaro alla Cassa delle tre Istituzioni, in modo che possano assolvere al pietoso compito loro con larghezza di mezzi.

Per questi nobili intenti occorre quindi che i cittadini tutti concorrano con slancio nell'offrire doni, regali, denaro, quanto più possono, senza misurare o lesinare la portata dell'offerta.

Già al Comitato Esecutivo, che ha sede presso la Congregazione di Carità (Piazza XX Settembre) incominciano a giungere le prime offerte, che veramente sono generose; ma è necessario che ogni persona, ogni istituzione, ogni ditta porgano con larga spontaneità, perchè soltanto così vengono a mostrar di apprezzare convenientemente e favorire la Beneficenza, la quale pur essendo Carità nell'alto senso della virtù teologale, non è la carità elemosina, non è la carità fatta a chi stende la mano e non sempre è meritevole.

L'osservatore.

All'Hermada. — La società Alpina Friulana, ha indetto per Domenica 7 una gita al Monte *Hermada* (323) partenza in ferrovia da Udine alle 5.30 e arrivo a Duino alle 8.4. Da Duino, alle 9, partenza a piedi per essere sull'Hermada alle 11. Colazione al sacco. Si riparte alle 12.30 per Brestovizza, Selo, Iamiano, Pietra Rossa, Rocca di Monfalcone, si giunge a Monfalcone alle 15,25 per essere a Udine alle 17.20.

Si spera d'incontrarsi, durante il percorso od a Monfalcone con i colleghi della società Alpina delle Giulie di Trieste, che hanno indetto per Domenica una gita a S. Michele.

Si consiglia ai gitanti di portare una bottiglia d'acqua e qualche arancio.

Riunione di commercianti

La Unione Negozianti ed Esercenti ha indetto una riunione dei propri Soci per *Venerdì 5 corr. alle ore 15* (3 pom.) nella sala delle Pubbliche Adunanze (Pianoterra Palazzo del Tribunale) Via Treppo, per trattare i seguenti argomenti:

1. Sottoscrizione al nuovo prestito in conto risarcimento danni di guerra.
2. Servizio di vigilanza notturna.

Data la reale importanza dei detti argomenti *è fatta viva raccomandazione* ai soci d'intervenire muniti della rispettiva tessera di riconoscimento.

A proposito del Prestito in risarcimento danni

Sig. Domenico Del Bianco,

Ho letto sui giornali le spiegazioni avute dal ministro Nava sui vantaggi di sottoscrivere al prestito nazionale coi risarcimenti. Sono veramente dolente che la mia intelligenza non mi permetta di comprendere ed apprezzare la generosità del patrio governo: e tanto più mi duole in quanto che sono stato uno dei sostenitori dell'idea di cui il ministro suddetto vuole ricevere in ogni modo il diritto di patente che io ed anche l'Unione Esercenti e Negozianti gli lasciamo volentieri tanto più che trattasi di un aborto. Non si comprende perchè sottoscrivendo al prestito, si deve rinunciare a reimpiegare il denaro anche se non trattasi di danni ai fabbricati; nè quale vantaggio all'economia nazionale possa derivare da questo veto. E sarei grato a quel ministro che volesse compiacersi di spiegarmelo, perchè mi sarei un dovere di fare una intensa propaganda in favore della sottoscrizione.

Quando poi si passi a considerare le *facilitazioni* concesse per le somme soggette al reimpiego, c'è addirittura da sbalordire dell'alto concetto che il ministro ha della forza creativa di capitali da parte dei danneggiati. Mi manca il tempo di scrivere un vero articolo; epperciò mi limito a poche cifre, semplicissime.

Supponiamo un danno di lire 100 e su questo dato facciamo le migliori ipotesi cioè: che l'Intendenza lo liquidi al massimo — lire 80; lo Stato paga a titolo di risarcimento per ricostruire il quadruplo: quattro volte 80 = 320 anzichè quattro volte 100 = 400; gli istituti di credito danno, sulle 80 lire originali una sovvenzione di lire 10 (se pure l'Intendenza avrà il tempo di dare il suo *placet*), e quindi quattro volte 60 = 240. Ma il costo dei lavori è oggi non quattro volte superiore a quella dell'ante guerra, ma sei volte e più, vale a dire sei volte 100 = 600, mentre la sovvenzione sui titoli del prestito non è che quattro volte 60 = 240; differenza 360 ogni lire di danno ai prezzi dell'ante guerra. Il calcolo è grossolano, ma sufficente a dimostrare come il decantato provvedimento non faccia se non peggiorare la situazione.

Mi sbaglio?... Sarò ben lieto se qualcuno correggerà gli errori nei quali incorro. Ma il concetto che io mi sono formato della cosa è questo: si riducano pure le cifre da me esposte, giungeremo sempre a questo: che il danneggiato, se vuole ricostruire, dovrà aggiungere circa altrettanto di quello che il Governo, con quell'ultimo provvedimento, gli concede. Se non ne ha, la sua casa resta sul più bello senza tutto, o pure sarà opera... di debiti.

Vale la pena di mettere le cose in chiaro, perchè sieno evitati maggiori malanni ai danneggiati e perchè questi possano sottoscrivere con tutta fiducia e slancio al Prestito. Diversamente vogliono essere «Danni sopra danni»!

(Segue la firma)

In pace, per sempre

Si era preparata il loculo dove riposare in pace per sempre, accanto alla buona compagna della sua vita; ma la bufera di Caporetto aveva travolto anche lui, il fedele fattorino della Banca Popolare Friulana Giuseppe Tubello: e morì lontano, a Bologna, nel 7 dicembre di quel 1918 che pose la parola fine al terribile flagello della invasione. Morì lontano dal suo Friuli, dalla sua Udine, dalla sua Banca che stava anch'essa per finire — lontano dai figli. Ma questi pietosamente vollero ch'egli ritornasse al Friuli natio, ch'egli potesse finalmente riposare in pace accanto alla compagna diletta, accanto alla sua madre adorata, vollero avere di nuovo presso di loro il padre buono, amoroso, amato...

E ieri, Giuseppe Tubello fu sotterrato al nostro Camposanto, presso la moglie; ed alla pietosa operazione assistevano — oltre a figlie e nipotini ed altri congiunti — anche mons. Mauro, che della famiglia Tubello era, come delle famiglie tutte della sua parrocchia, un amico affettuoso e consolatore; ed assistevano i rappresentanti dell'ufficio sanitario municipale.

Al buon Bepo, un ultimo accorato saluto.

Un allarme!

Ne sono tutti impressionati e tutti dicono: «*Dove si andrà a finire?*» *Non si può più acquistare niente; i prezzi aumentano aumentano e aumentano! E pensare, che qui vi è bisogno di tutto poichè i barbari involarono tutto! Biancheria, vestiti, tessuti d'ogni genere, tappezzerie, tende stores ecc. ecc.*

Ma sappiamo, che l'allarme è ingiustificato, poichè basta per persuadersi, recarsi dalla antica e rinomatissima *Ditta Paolo Gaspardis* che ha, per ora, il suo negozio in *Via Mercato vecchio 4*, adiacente allo steccato del fabbricato proprio in costruzione — e là si troverà di *tutto* senza i gravi aumenti.

COMUNICATO

La Ditta Giuseppe Ridomi dovendo preparare i suoi locali per il deposito della birra vende tutti i generi alimentari a prezzi di reale liquidazione e avverte di aver aperto una propria succursale in Udine Via Roma N. 8 (ex Magazzino Volonterio).

Un successo

Siamo pressochè alla vigilia d… strazione di una grande Lotteria … L. 350.000 a favore del ricostr… Ospedale di S. di Piave.

Caratteristiche di questa grand… teria sono: l'estrazione irrevo… che, avrà luogo in Roma 14 … prossimo, e la dotazione di … e vistosi premi tutti in contanti.

Il primo premio è costituito … bella somma di L. 150.000. Se… un premio di L. 50.000, uno di 25.000, due di L. 10 000 ciascuno, … di L. 5.000 ciascuno, dieci pre… L. 500 e 50 premi di L. 300. …

Inoltre, cosa mai praticata in … cedenti Lotterie, vi è un prem… L. 40.000 da dividersi fra tutti … glietti aventi il numero rispettiva… superiore od inferiore ad ogni nu… estratto.

La vendita dei biglietti si eff… nei Banchi Lotto, Cambiavalute, … fici Postali, Tabaccherie ecc.

La vendita dei biglietti, che c… Una lira soltanto ha un complet… cesso.

Esposizione artistica

Per pochi giorni, nella vetrina … negozio del sig. Semintendi, gentil… mente concessa.

Palazzo uffici — Lato ovest

Esposizione artistica d'ingrandimenti fatti a mano e MINIATURE SU AVORIO.

Assicurasi una riproduzione p… d'impeccabile esecuzione, in tu… grandezze: a matita, Kraion, p… lapis sanguigno e acquarello, a p… convenienti. Occasione favorevole … ricostruzione dei ricordi cari asp… o distrutti dall'invasione nemica.

Apposito artista delegato … sume commissioni nel ne… stesso dalle 9,30 alle 11,… dalle 15 alle 18.

Le mercedi degli operai nella Provin.

Nel pomeriggio di ieri presso la Deputazione Provinciale, seguì una riunione, promossa dal Presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, allo scopo di esaminare la condizioni attuali del lavoro in Provincia e di studiare se e quali modifiche fossero da introdursi nei riguardi delle mercedi operaie.

Erano presenti i signori: Coren avv. cav. Lucio, presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro; ing. Cantoni Giacomo, per l'Unione Nazionale imprenditori; ing. Oddone Tosolini, ing. di sezione dell'Ufficio Tecnico provinciale; ing. Plinio Polverosi, direttore dell'Associazione delle imprese friulane; ing. Federico Pizzutti, ing. capo dell'Uff. Tecn. del Ministero delle Terre Liberate; avv. Alberto Mini, per la Sezione di Udine dell'Assoc. Naz. Combat.; ing. Re Gaetano, per l'Uff. Tec. di Finanza; ing. Prucher Mario per l'Uff. del Genio Civile; ing. Valentino Magnani, per il Sindacato Veneto di costruzioni; ing. Tonizzo Gino, per l'Uff. Tecn. Municipale di Udine; ing. Domenico Pievatolo, consulente tecnico del Consorzio delle cooperative friulane; Spizzo Arturo in rappresentanza delle Camere del Lavoro di Tolmezzo, Udine e Pordenone; Feruglio Pietro in rappresentanza del Sindacato Edile e Di Gallo Luigi in rappresentanza dell'Unione delle Cooperative di lavoro della Provincia. Fungeva da segretario il segretario della Deputazione prov. dott. Mario Pedrola. Gli intervenuti, dopo lunga discussione, concordemente hanno deliberato di fissare le seguenti mercedi minime per ogni ora di lavoro, da valere per il periodo di mesi 6, con decorrenza dal 15 marzo 1920:

1 Muratore qualificato, tagliapietre, falegname e fabbro L. 2.40, Manovale L. 1.80, apprendista con età non inferiore agli anni 18 L. 1.80, garzone, donna con età superiore ai 15 anni L. 1.00.

Morgante arrestato — Il pregiudicato Ugo Morgante di Ottone, abitante in via Villalta, rubava giorni addietro una bicicletta, che poi vendeva a Udine.

Gli agenti di P. S. venuti a conoscenza, lo trassero ieri in arresto, ed ora stanno facendo indagini per rintracciare la macchina.

Scarcerata. — E' stata ieri scarcerata la levatrice di Adegliacco, la quale era stata tempo addietro arrestata sotto grave accusa.

Le sottoscrizioni al prestito

Sono incominciate le sottoscrizioni al prestito in conto risarcimento danni di guerra, e l'operazione ha già avuto un bell'inizio.

Anche le sottoscrizioni ordinarie hanno dato sino a ieri un ottimo, lusinghiero risultato. Ci si avvicina a settanta milioni, ma senza dubbio questa cifra potrà anche essere superata.

Montrasio ricorre

Come dicemmo la sera stessa in cui fu proclamata la sentenza di morte in confronto al soldato Alfredo Montrasio, il suo difensore avanzò domanda di grazia.

Ieri in carcere il Montrasio ha firmato il ricorso al Tribunale supremo di guerra e Marina, per cui la sentenza che avrebbe dovuto essere eseguita nelle 24 ore successive, è stata sospesa.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — In morte di Clotilde Foramitti ved. Forni, Panilunghi e Pravisani L. 10, Conti Giuseppe notaio 5. — In morte di Cosattini dott. Vittorio, Conti Giuseppe notaio 5, In morte di Cremese Elisa Famiglia Biasi 20. In morte di Fontanini Italia Vittoria. Ronzoni Aleardo 5, Sabbadini Ferruccio e De Marco Erminio 10. In morte di Maria Benedetti ved. Nadali, Bagnoli Augusto 10.

CORTE D'ASSISE

La chiusa del processo pel mancato omicidio di via Manin

Ieri si chiuse alle Assise il dibattimento contro il fornaio Sebastiano Milocco, che sparò, nel marzo 1917, un colpo di rivoltella contro Guglielmo Colussi, per essere dal medesimo stato licenziato.

L'avv. Impallomeni, che aveva sostituito nel rappresentare l'accusa l'avv. Ciolella Sostituto Procuratore del Re, sostenne con lunga requisitoria quanto era detto nell'atto d'imputazione: il mancato omicidio premeditato, pur accordando che il Milocco agiva in uno stato di semi-ubbriachezza.

Il difensore avv. Bertacioli mise in rilievo la vita onesta del suo protetto e conclude augurandosi che i giurati giudichino che il Milocco non fu animato da idee omicide:

I giurati nel loro verdetto ammisero il tentato ferimento a mano armata concedendo l'attenuante della semi infermità di mente.

In seguito al verdetto dei giurati il Presidente condanna il Milocco ad anni tre e giorni venti di reclusione e lire 680 di multa.

Notizie in breve

— Il consiglio supremo si è riunito due volte a Londra, per studiare la questione del caroviveri e quella dei caroviveri e quella dei cambi. Le decisioni furono aggiornate per dar modo ai singoli delegati di conferire con i propri governi.

— La commissione nominata dai coalizionisti, ha approvato un ordine del giorno, imitante il governo inglese ad impedire il passaggio del Montenegro alla Jugoslavia, nel caso che la maggioranza dei montenegrini si dichiarasse contraria a tale passaggio.

— E' stato raggiunto l'accordo nello sciopero ferroviario in Francia, con le seguenti decisioni:

« Le giornate di sciopero non saranno pagate; saranno considerate come nulle e non avvenute le punizioni disciplinare che saranno state stabilite per il solo fatto di non aver ripreso il lavoro in seguito alla intimazione; le pene disciplinari applicate in tutti gli altri casi saranno sottoposte ad una revisione operata da ciascun direttore con spirito di giustizia. I rappresentanti delle federazioni dei ferrovieri hanno accettato questa decisione e così pure i direttori delle grandi reti ».

Nuovi disordini a Milano

In seguito a un comizio dopo i disordini di domenica e lunedì, era stato deciso che le maestranze avrebbero ripreso il lavoro ieri mattina, ciò che avvenne regolarmente.

Senonchè gruppi di anarchici verso le 10, cominciarono a prendere d'assalto i trams obbligando i tranvieri a ricondurre le vetture in rimessa.

Altre squadre di anarchici si sono recati davanti agli stabilimenti facendone uscire gli operai.

A Porta Trento sul piazzale erano riuniti numerosi scioperanti, e vi era accesa una vivacissima discussione fra le opposte tendenze. Fu necessario l'intervento della forza pubblica per evitare incidenti maggiori.

Quando gli agenti e funzionari, giunsero sul piazzale, furono fatti segno ad una scarica di rivoltelle.

I colpi fortunatamente, andarono a vuoto. Gli agenti hanno operato molti arresti.

Verso le dieci, una massa di operai si era presentata agli stabilimenti Miani e Silvestri, ne cacciò la direzione, e prese possesso della fabbrica. Tale possesso fu però di pochi minuti, perchè poco dopo giunse la cavalleria coi carabinieri. I soldati e gli agenti penetrarono alla loro volta nella fabbrica, e cacciarono gli operai.

...

Nel pomeriggio all'arena, ebbe luogo un comizio cui intervennero migliaia di operai. Parlarono oltre quindici oratori, e fra questi anche l'anarchico Malatesta, dichiarando che la rivoluzione era necessaria e che bisognava compierla, impossessandosi in primo luogo delle fabbriche.

Venne indetto un nuovo comizio per le 15 d'oggi nella Piazza del Cimitero Monumentale.

Come si risolverebbe la crisi in Europea

Parigi 3. — Secondo l'« Echo de Paris » il Consiglio Supremo, sezione economica, ha elaborato un progetto di comunicato manifesto di cui i giornali pubblicano un sunto:

1) la necessità per tutti i paesi alleati di sviluppare le loro forze produttive;

2) la necessità di fare le maggiori economie possibili sul capitolo della produzione di guerra. A questo riguardo un avvertimento solenne, che potrà essere seguito da sanzioni è rivolto ai piccoli stati dell'Europa Centrale.

3) formando in Europa una unità economica è necessario che tutte le sue parti siano ricostituite ed in particolare conviene adoperarsi per mettere la Germania e la Russia in grado di contribuire alla vita economica dell'insieme. Quest'ultimo punto sarebbe stato argomento di lunga discussione.

L'emigrazione permessa

ROMA, 2. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di rendere libera l'emigrazione subordinando soltanto alle norme imposte dagli Stati ove gli emigranti si recano. Gli Stati Uniti, per esempio, hanno imposto condizioni, rendono l'emigrazione quasi impossibile; sono perciò in corso negoziati perchè tali condizioni vengano abrogate almeno limitate nei riguardi dell'emigrazione italiana.

Le disposizioni del min. Nava per l'assegnamento degli 80 milioni

In seguito al programma concretato dal Ministro Nava nelle sue visite fatte nelle Terre Liberate, il Comitato Governativo di Treviso ha in questi giorni ultimato l'esame di circa 800 progetti presentati dagli Enti di quelle Provincie.

I lavori autorizzati potranno permettere un largo impiego di mano d'opera.

In seguito poi a pratiche corse fra il ministro Nava e la Cassa Depositi e Prestiti, furono date istruzioni ai Prefetti perchè, per le ulteriori pratiche miranti ad ottenere la concessione di mutui, richiedano direttamente alla detta Cassa le anticipazioni necessarie ad iniziare immediatamente i lavori.

Furono impartite disposizioni agli uffici tecnici Provinciali dipendenti dal ministero, perchè inizino le opere di cui sono pronti progetti.

(Sappiamo che il prefetto a mezzo di S. E. l'on. Nava ha subito rimesso alla Cassa Depositi e Prestiti le richieste di antecipazioni per i singoli lavori e si attendono di giorno in giorno).

I documenti sulla questione adriatica pubblicati

Il ministro degli affari esteri ha pubblicato tutti i documenti che riguardano la questione adriatica, cominciando dal Memorandum di Clemenceau Polck e Crowe comunicato al ministro Scialoia a Londra il 9 dicembre 1919, e terminando con la risposta del presidente Wilson del 25 febbraio, e della contro risposta dei primi ministri di Francia e Gran Bretagna.

Questi ultimi documenti che avrebbero dovuto essere i più interessanti non sono ancora pervenuti.

ULTIMA ORA

Gli ultimi telegrammi

La « Stefani » continuò nella mattinata d'oggi a trasmetterci i telegrammi che riportano per esteso i documenti scambiati fra l'Italia e gli alleati in riguardo alla penosa questione dell'Adriatico ma la trasmissione è saltuaria e a un certo punto interotta... e pure la linea è ci dissero, interotta, ora.

Il lungo memoriale dell'Italia, dopo indicati i nuovi confini ed i paesi neutralizzati, osserva:

« Chiaramente appare da questo testo che la base della stipulazione che vi è contemplata consiste nella ipotesi della formazione di tre differenti stati: il Montenegro, la Serbia, e la Croazia. Basta riportarsi ai progetti che al momento della stipulazione del trattato erano in corso per l'avvenire dell'Austria-Ungheria. Tutto il sistema politico della riva orientale dell'Adriatico che interessa in maniera vitale l'Italia, come era stato contemplato nel 1915 dalle potenze firmatarie del trattato di Londra è stato sconvolto in seguito alla costituzione di un grande stato jugoslavo che minaccia pure di assorbire il Montenegro. Implicitamente è evidente che la stipulazione che attribuisce il porto di Fiume alla Croazia cade di per se stesso. E inoltre da rilevare che il testo del trattato cita il porto di Fiume ed i porti delle altre città della riva orientale dell'adriatico.

Questa terminologia, in conseguenza dell'impiego voluto del termine *Porto*, indica chiaramente quale è lo spirito della stipulazione concernente Fiume. E ciò il diritto e gl'interessi economici del *hirterland* devono essere salvaguardati perciò, che riguarda lo sbocco del commercio; ma nessun danno può essere portato alla nazionalità della città.

« In seguito agli avvenimenti della guerra, lo stato ungherese ha subito una trasformazione radicale. Lo stato ungherese quale era alla vigilia della guerra non esiste più. Alcune parti importanti che lo componevano (Transilvania, Croazia,) si sono raggruppate differentemente in forza del diritto di autodecisione dei popoli, il quale ha costituito uno dei principi essenziali che gli alleati ed associati hanno proclamato durante la guerra.

« Sarebbe una flagrante ingiustizia negare questo medesimo diritto di autodecisione al *Corpus separatum* di Fiume, la cui individualità ben distinta risulta all'evidenza:

1.o dal suo carattere etnico indiscutibile;

2.o dalla sua antichità, che rimonta a parecchi secoli;

3.o dalla volontà manifesta dei suoi cittadini.

« Il governo italiano non poteva sottrarsi al dovere di rendersi interprete presso gli alleati della volontà della città italiana di Fiume.

L'adempimento di questo dovere non ha relazione colle stipulazioni del trattato di Londra e non sarebbe equo imputare all'Italia perciò una contraddizione del suo atteggiamento ».

...

Tutte ragioni chiare, semplici, evidentissime... ma, che Wilson non vuole intendere.

I risultati dell'azione dell'on. Nitti a Londra secondo una nota ufficiosa

Una nota ufficiosa diramata da Roma dice:

«La pubblicazione dei documenti diplomatici riferentisi alle trattative per la soluzione della questione adriatica dal dicenbre ad oggi, ha prodotto una grande impressione nei nostri ambienti parlamentari. Sebbene nelle linee generali le alternative dei vari compromessi proposti e falliti fossero noti, i veri termini del dibattito diplomatico solo ora appaiono completamente illuminati.

Il documento su cui maggiormente si è fermata l'attenzione dei nostri parlamentari, è il « memorandum » consegnato a Londra all'on. Scialoja il 9 dicembre scorso. Esso indica che in tale data l'isolamento al quale il gabinetto Orlando aveva condotto l'Italia nel Consiglio Supremo si manteneva sostanzialmente immutato. Gli sforzi compiuti dall'on. Tittoni per riannodare utili rapporti, o stabilire proficue intese che potessero farci guadagnare qualche solidarietà, non avevano ancora dato tangibili risultati; e Granbretagna e Francia, non solo accoglievano il punto di vista di Wilson, ma dimostravano di essere pienamente concordi con lui senza un accenno alla diversa posizione nella quale esse erano rispetto all'Italia, come firmatarie del patto di Londra.

Valutata alla stregua di tale situazione, l'opera svolta dall'on. Nitti a Londra viene generalmente giudicata molto favorevolmente. Si riconosce, infatti, che egli ha potuto in un primo tempo rompere la solidarietà degli alleati con Wilson e stabilire un'intesa interalleata che, se è apparsa meno efficiente di fronte alla minaccia del Presidente degli Stati Uniti, non è tuttavia caduta nel nulla ed ha servito, in ogni modo, a rompere l'isolamento nel quale l'Italia era tenuta»

Domenico Del Bianco dirett. respon
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Il marito Ferraro Giuseppe, i figli, la madre Feruglio Anna e fratelli Enrico ed Irma, annunciano la perdita della loro amata

Maria Feruglio-Ferraro

d'anni 30

avvenuta questa notte alle ore 0.30 dopo lunga e penosa malattia.

I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 14 partendo dalla casa di Via Pracchiuso N. 91.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine — marzo 1920

Commissione tecnica Amministrativa presso il 3. Autoraggrumento autonomo per la vendita del materiale Automobilistico

AVVISO

Si porta a conoscenza che la Commissione Super. centrale ha stabilito che, il materiale automobilistico motociclistico esuberante ai bisogni dell'esercito non possa più esser venduto a trattativa privata se non a lotti di almeno 20 automezzi alla volta.

Le eventuali richieste potranno essere dirette a questa Commissione entro il giorno 10 Marzo.

Trieste, 1-3 1920.

Il Segr. della Commis. Tec. Amm.
Tenente Adolfo Porino